

NORME REDAZIONALI PER SCRITTURA TESINE

Le norme qui raccolte hanno lo scopo di offrire indicazioni pratiche, soprattutto relativamente al formato di salvataggio, all'utilizzo della punteggiatura, delle citazioni, delle indicazioni bibliografiche in nota e nella bibliografia finale.

Formattazione

Il file deve essere salvato in formato .doc.

Per l'impostazione dei margini, così come del carattere del testo e dell'interlinea, si consiglia di seguire le seguenti indicazioni:

- carattere 12 pt. per il corpo del testo;
- carattere 14 pt. per i titoli dei paragrafi (che vanno numerati in modo progressivo; es. 1.1. 1.2, etc.)
- interlinea 1,5;
- margini superiore e inferiore: 2,5 cm;
- margine destro: 2 cm;
- margine sinistro: 2,5
- stile giustificato

Citazioni e punteggiatura

Per le citazioni sia di scritti sia di parole o pensieri altrui, di norma, vanno usate le «virgolette a caporale» (nel computer le si trova nella barra di Word Inserisci – Simboli; si possono anche usare i relativi “tasti di scelta rapida”). Le citazioni generalmente vanno lasciate in tondo, anche se di altra lingua.

Una *citazione secondaria*, o un'espressione tra virgolette all'interno della citazione principale, va posta tra “virgolette inglesi”.

Una ulteriore citazione interna va posta tra semplici virgolette, dette ‘apici’.

La punteggiatura di fine frase va posta dopo le virgolette chiuse (eccetto il punto interrogativo e quello esclamativo facenti parte della frase riportata).

In generale, le citazioni possono essere inserite nel corpo del testo.

Tuttavia, se sono particolarmente lunghe (più di 3 righe), vanno scritte con un carattere inferiore a quello del testo (11 pt. o 10 pt.) e vanno separate dal testo stesso, lasciando una riga vuota sia prima sia dopo la citazione. Le citazioni lunghe così scritte non vanno poste tra «virgolette a caporale».

La fonte delle citazioni va posta in **nota** (inserisci – riferimento – nota a piè di pagina).

Le **parentesi quadre** vengono usate per spiegazioni o integrazioni dei brani riportati, in modo che sia evidente la non appartenenza al testo originale (nel quale possono già esserci delle parentesi tonde).

I **puntini di omissione** di un brano citato vanno posti tra parentesi quadre. Se però l'omissione viene fatta all'inizio o alla fine di un capoverso, si omettono i puntini.

Il **tratto corto** o trattino (-) fra due parole o cifre va unito alle stesse (es. socio-politico); non va usato dopo ex (es. ex alunno) o per unire due parole formanti un tutt'uno.

Il **tratto lungo** (–) può essere utilizzato al posto delle virgole per le frasi incidentali particolarmente lunghe; va sempre separato con uno spazio dalla parola che lo precede e dalla parola che lo segue.

Il **corsivo** si usa nei seguenti casi:

- per evidenziare una parola o un'espressione del testo (ricordare che troppi corsivi appesantiscono la pagina)
- per parole o espressioni straniere non assimilate nella nostra lingua;
- per i titoli di libri, opere musicali e teatrali, opere d'arte, foto, film, canzoni e titoli di documenti ufficiali;
- per titoli di articoli in pubblicazioni periodiche (riviste o periodici, sia italiani che stranieri, vanno indicati tra “virgolette inglesi”);
- per la presentazione o per la prefazione di libri per indicare che sono di altra mano e non fanno parte integrante del libro.

Indicazioni bibliografiche (in nota)

1. citazione di un libro: Iniziale maiuscola del nome dell'autore seguita da punto (o iniziali seguite da punto, ma senza spazio fra di loro), cognome, titolo dello scritto in corsivo e indicazione del numero del volume se l'opera consta di più tomi, trad. it. (se si tratta di un testo la cui lingua originale è differente dall'italiano), editore, luogo e anno di stampa (eventualmente seguito, a esponente, dal numero di edizione), numero di pagina, preceduto dall'abbreviazione p.

N.B. se si vuole semplicemente rinviare a un'opera, ma non a una sua parte specifica, non è necessario specificare il numero di pagina.

Esempio:

A. Sen, *Etica ed economia*, trad. it. Laterza, Roma-Bari, 2004², p. 10

2. citazione di un contributo in un volume collettaneo: iniziale maiuscola del nome dell'autore seguita da punto, cognome, titolo del contributo in corsivo, "in" iniziale maiuscola del nome del curatore seguita da punto (a cura di), titolo del libro in corsivo, editore, luogo e anno di stampa (eventualmente seguito, a esponente, dal numero di edizione), numeri di pagina del contributo, preceduti dall'abbreviazione pp.

Esempio:

M. Egidi, *Dalla razionalità limitata all'economia comportamentale*, in R. Viale (a cura di), *Le nuove economie*, il Sole24Ore, Milano 2005, pp. 173-202.

3. citazione di un articolo in una rivista: iniziale maiuscola del nome dell'autore seguita da punto, cognome, titolo dell'articolo in corsivo, nome della rivista tra "virgolette inglesi", annata della rivista e (fra parentesi) anno, eventuale numero, numeri di pagina del contributo, preceduti dall'abbreviazione pp.

Esempio:

D. Kahneman-A. Tversky, *Prospect Theory: An Analysis of Decision under Risk*, "Econometrica", 47 (1979), n. 2, pp. 263-291.

4. richiamo di opere già citate: Se la citazione è immediatamente precedente: *Ivi* (in corsivo, seguito da virgola, dall'abbreviazione p. e dal numero di pagina) o *ibid.* (se si cita anche lo stesso numero di pagina). Se la citazione non è immediatamente precedente: cognome dell'autore (senza iniziale del nome), prime parole del titolo in corsivo, puntini di sospensione, virgola e numero di pagina preceduto da p.

Esempio:

M. Egidi, *Dalla razionalità limitata...*, p. 176

Bibliografia

La bibliografia va posta alla fine della tesina e rappresenta un elenco di tutte le opere citate nella tesina stessa, o comunque considerate ai fini dell'elaborazione del lavoro (anche se tali opere non vengono direttamente citate nel corpo della tesina o nelle note). Le opere vanno elencate seguendo l'ordine alfabetico del cognome degli autori. Se ci sono più opere di uno stesso autore, queste vanno citate in ordine cronologico, dalla meno recente alla più recente. In tal caso, anziché ripetere il nome dell'autore, questo può essere sostituito da Id.

Esempio

M. Egidi, *Dalla razionalità limitata all'economia comportamentale*, in R. Viale (a cura di), *Le nuove economie*, il Sole24Ore, Milano 2005, pp. 173-202.

D. Kahneman-A. Tversky, *Prospect Theory: An Analysis of Decision under Risk*, "Econometrica", 47 (1979), n. 2, pp. 263-291.

Sen, Amartya, *Etica ed economia*, trad. it. Laterza, Roma-Bari 2004²

Id., *Lo sviluppo è libertà*, trad. it. Mondadori, Milano 2000